Num. 225

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1864

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie del Regno	» 48	[illegible]	13
» Svizzera	» 56	[illegible]	16
» Roma (franco ai confini)	» 50	[illegible]	14

TORINO, Giovedì 22 Settembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L. 80	46	25
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	» 58	30	16
Inghilterra e Belgio	» 120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
21 Settembre	738,26	738,16	738,48	+19,2	+22,2	+25,8	+18,1	+21,2	+21,4	+9,2	O.S.O.	S.O.	S.E.	Sereno puro	Sereno	Sereno

PARTE UFFICIALE

TORINO, 21 SETTEMBRE 1864

Il N. 1909 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 21 della legge in data 17 luglio 1861, n. 267, sulle tasse marittime;

Visti gli articoli 75 e 176 del regolamento sui porti e spiaggie del Regno, approvato con Regie Patenti del 24 novembre 1827;

Sulla proposta del Nostro Ministro per la Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Nel porto di Bari esisterà un Corpo di Piloti Pratici non eccedente il numero di cinque, compreso il Capo.

Art. 2. I suddetti Piloti saranno sotto la dipendenza del Capitano del porto, il quale deciderà in caso di controversia per mercedi e per qualsiasi altra circostanza non contemplata nel presente Regolamento.

Art. 3. L'uso dei Piloti Pratici è facoltativo per i bastimenti di qualunque bandiera, tanto all'entrata nel porto che all'uscita dal medesimo.

Art. 4. La barca e tutti gli attrezzi occorrenti per servizio del pilotaggio dovranno essere provveduti dal Corpo dei Piloti. La medesima sarà a loro spese mantenuta sempre in istato di servibilità, e tale da potere all'occorrenza essere armata almeno di otto remi.

Art. 5. I Piloti Pratici, quando si rechino per esercitare le loro funzioni a bordo di un bastimento in arrivo andranno esenti dall'obbligo di condurre seco una Guardia di Sanità, purchè i medesimi abbiano prestato il giuramento prescritto per l'esercizio di tale qualità.

Tuttavia il Pilota capo dell'imbarcazione prima di recarsi incontro ad un bastimento scoperto, dovrà avvertirne l'Ufficio di Sanità del porto, ed al ritorno farà al medesimo la sua relazione circa le operazioni eseguite e sulle comunicazioni che avessero avuto luogo.

Art. 6. La mercede ai Piloti Pratici, quando sieno richiesti della loro opera, è fissata come segue:

Per ogni bastimento che peschi	Bastimenti Nazionali	Bastimenti Esteri non assimilati ai nazionali
Da piedi francesi *uno* (metri 0, 32) a *dieci* (metri 3, 25) diritto fisso	25 »	37 50
Da id. *dieci* e *tre* pollici (metri 3, 33) a *dodici* (metri 3, 90) proporzione per ogni piede (metri 0, 32)	3 »	4 50
Da id. *dodici* e *tre* pollici (metri 3, 98) a *quattordici* (metri 4, 55) proporzione per ogni piede (metri 0, 32)	3 50	5 25
Al disopra di piedi *quattordici* e *tre* pollici (metri 4, 63) proporzione per ogni piede (metri 0, 32)	4 »	6 »

La mercede come sopra stabilita riguarda la linea d'immersione marcata nella ruota di prora ed in quella di poppa dei bastimenti, e la valutazione dei piedi sarà fatta secondo trovasi marcata nella ruota di poppa, sia o no il bastimento carico.

Art. 7. Nel caso che il bastimento non potesse afferrare il porto per venti contrari e per correnti, ed il Capitano trattenesse a bordo più della giornata uno dei Piloti Pratici, dovrannosi corrispondere a quest'ultimo il vitto e la mercede giornaliera di lire cinque oltre quella pel pilotaggio stabilita dall'art. 6.

Art. 8. Se il bastimento avrà chiamato il Pilota Pratico soltanto per parlamentare o per fare avvisare in città il mercante od il proprietario del carico, senza che abbia avuto luogo altra operazione, la mercede dovutagli sarà quella stabilita dall'art. 6 per la minore immersione del legno.

Art. 9. Mediante la mercede della precedente tariffa uno dei Piloti Pratici avrà l'obbligo di assistere all'ormeggio del bastimento quando si metterà in andana.

Art. 10. Se il Capitano del bastimento volesse essere ormeggiato dai Piloti stessi, questi non potranno rifiutarvisi, ma saranno in diritto, oltre la mercede dovuta pel pilotaggio, di conseguire una proporzionata retribuzione per la barca e per gli uomini che occorressero al compimento di tale operazione.

In caso di contestazione la predetta retribuzione sarà determinata dal Capitano del porto.

Art. 11. L'intero prodotto del pilotaggio sarà ripartito nel modo seguente:

Al Capo-Pilota una parte e mezzo.

Agli altri Piloti una parte per ciascuno.

Per la costruzione e manutenzione della lancia, una parte.

Art. 12. Per l'ammissione nel Corpo dei Piloti Pratici si richiedono, conformemente all'art. 74 delle Regie Patenti 24 novembre 1827, le seguenti condizioni:

1. Aver compiuta l'età d'anni 25;
2. Essere di robusta costituzione;
3. Appartenere alla marina mercantile e contare almeno tre anni di navigazione;
4. Far prova di buona condotta mediante certificato delle competenti Autorità;
5. Subire dinanzi al Capitano del porto l'esame ordinato dal Comando in Capo del Dipartimento.

Art. 13. La scelta del Capo-Pilota sarà fatta dal Capitano del porto fra coloro che risulteranno più idonei e d'irreprensibile condotta, e sarà sottoposto all'approvazione del Comando in Capo del Dipartimento.

Per mancanza o negligenza in servizio commessa da un Capo-Pilota, il Capitano del porto proporrà la sospensione o la rimozione di lui allo stesso Comando in Capo.

Art. 14. I Piloti Pratici saranno soggetti, nell'esercizio delle loro funzioni, alla disciplina verso gl'Impiegati del porto e della Sanità marittima, nonchè a quella del loro Capo.

Essi dovranno essere rispettosi verso i Capitani mercantili di tutte le nazioni, ed ogni trasgressione sarà punita, secondo la gravità del caso, dal Capitano del porto, salvo l'azione dei Tribunali per quei reati che cadessero sotto la giurisdizione dei medesimi.

L'ubbriachezza in servizio sarà punita severamente ed in caso di recidività il Capitano del porto proporrà al Comando in Capo del Dipartimento la sospensione o la rimozione del colpevole dall'impiego.

Art. 15. Il Capitano del porto può infliggere le pene disciplinari semplici, cioè:

1. L'ammonizione;
2. La sospensione di uno o due turni di servizio;
3. L'arresto a bordo del Guarda-porto da uno a tre giorni; ed in mancanza di essi nelle carceri del Circondario.

Tutte le altre pene maggiori disciplinari non potranno essere inflitte se non a seguito d'un ordine del Comando in Capo del Dipartimento.

Art. 16. L'Ufficio della Capitaneria del porto terrà un ruolo matricolare dei Piloti Pratici, nel quale saranno pure notate le punizioni inflitte per mancanza.

Art. 17. I Piloti Pratici avranno stabile domicilio in Bari, e non potranno allontanarsene, neppure momentaneamente, senza previo permesso della Capitaneria del porto.

Art. 18. Qualora uno dei Piloti Pratici, col permesso della Capitaneria del porto, prendesse imbarco sopra un bastimento allo scopo di pilotarlo alle coste del Regno, del Veneto, dell'Istria e della Dalmazia, dovrà prima della sua partenza farsi supplire da un altro individuo pratico per tutto il tempo che resterà assente; questi per altro dovrà essere di soddisfazione del Capo-Pilota, il quale lo presenterà al Capitano del porto per la sua approvazione.

Art. 19. Il Capo-Pilota è particolarmente incaricato di mantenere il buon ordine e la disciplina nel Corpo. Esso dovrà vigilare onde sia puntualmente eseguito il servizio, ed in caso che vengano ad avverarsi degli abusi, è in obbligo di riferirne immediatamente alla Capitaneria del porto.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 28 agosto 1864.

VITTORIO EMANUELE.

E. CUGIA.

Il N. 1912 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la Legge 22 dicembre 1861 sull'occupazione temporanea delle Case religiose per servizio sì militare che civile;

Sulla proposta del Nostro Ministro dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È fatta facoltà al Nostro Ministro predetto di occupare temporaneamente per uso civile il Convento dei Cappuccini in *Russi* (Ravenna) secondo le norme fissate dalla medesima legge.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 14 agosto 1864.

VITTORIO EMANUELE

U. PERUZZI.

Il N. MCCCXXIV della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro Decreto in data 27 dicembre 1863;

Veduto il verbale della seduta tenutasi dagli azionisti della *Cassa Nazionale* di assicurazioni sulla vita dell'uomo, riuniti in assemblea generale il 29 maggio 1864;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono apportate le seguenti modificazioni agli statuti della Società anonima di assicurazioni sulla vita dell'uomo col titolo *Cassa Nazionale*, autorizzata con Nostro Decreto del 27 dicembre 1863:

A Agli articoli 33 e 36 in vece di *dieci azioni* si dirà *cinque azioni*.

B Il § 1.o dell'art. 43 sarà riformato come segue:

« *Il Consiglio di amministrazione sceglierà nel suo seno un Direttore Generale che avrà la sua residenza in Milano, e cesserà dopo tale elezione dal far parte del Consiglio stesso.* »

C All'articolo 47 in luogo di *cinquanta azioni* dovrà dirsi *venticinque*.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 14 agosto 1864.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

Il Num. MCCCXXV della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione presa il dì 8 maggio 1864 dall'Assemblea generale degli Azionisti della Società anonima per la pubblicazione del giornale *La Perseveranza* in Milano;

Visto il Nostro Decreto 30 dicembre 1859 di autorizzazione di detta Società;

Sentito il parere del Consiglio di Stato emesso in adunanza del 12 agosto 1864;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Lo statuto della Società anonima per la pubblicazione del giornale *La Perseveranza*, riformato nell'adunanza generale dei Soci del giorno 8 maggio 1864, è approvato colle modificazioni che seguono:

A All'alinea 3.o dell'art. 9 invece di « *o di possessori di 20 azioni,* » si dirà: « *o di un numero di azionisti che in complesso rappresentino 20 azioni.* »

B All'alinea 2.o dell'art. 14 dopo le parole « *ogni azionista può farsi rappresentare* » si aggiungerà: « *anche per lettera.* »

Art. 2. Lo statuto sovra menzionato sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* a spese della Società predetta unitamente a questo Decreto.

Art. 3. La Società sarà soggetta alla vigilanza governativa e contribuirà nelle spese commissariali.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 28 agosto 1864.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro dell'Interno;

Viste le deliberazioni 6 maggio e 31 luglio del corrente anno del Consiglio comunale di Marcianise (Caserta);

Visto l'art. 470 delle Leggi civili ed il Rescritto 3 dicembre 1859 tuttora vigenti nelle Provincie Meridionali;

Visto l'art. 368 della Legge 20 novembre 1859, N. 3754, sulle opere pubbliche,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È dichiarata opera di pubblica utilità l'incanalamento delle acque stagnanti in Marcianise nella strada di S. Pasquale a seconda del progetto degli architetti civili G. B. Argenziano ed A. Novelli, che d'ordine Nostro sarà vidimato dal Ministro dell'Interno e rimarrà annesso al presente Decreto.

Art. 2. Per l'espropriazione che in conseguenza dell'avanti fatta dichiarazione resta autorizzata degli stabili da occuparsi per l'esecuzione dell'opera suddetta saranno osservate le norme stabilite dalle Leggi anzi indicate.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Dato a Torino, addì 28 agosto 1864.

VITTORIO EMANUELE.

U. PERUZZI.

S. M. sopra proposta del Ministro dell'Interno ha con Decreti del 14 agosto ultimo fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Amministrazione provinciale:

Cesarco Salvatore, sotto-segretario in disponibilità, nominato sotto-segretario di 1.a classe;

Cacciola Ferdinando, id., id.;

D'Amico Tommaso, applicato di 1.a classe id., applicato di 1.a classe;

Pomara Francesco, id. di 2.a id., id. di 2.a.

Sulla proposta del Ministro della Guerra S. M. ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con Regio Decreto del 20 agosto 1864

Pacelli Pasquale, luogotenente nei veterani di Napoli, trasferto nello Stato-maggiore delle piazze.

Con Regii Decreti del 28 agosto

Fiandrotti Gio. Domenico, luogotenente nell'arma di artiglieria, trasferto nello Stato-maggiore delle piazze;

Cacciolli Francesco, luogotenente nello Stato-maggiore delle piazze, applicato al comando militare del circondario di Savona, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Rinaldo Michele, sottotenente nello Stato-maggiore delle piazze, in aspettativa per riduzione di Corpo, richiamato in effettivo servizio nello stesso Stato-maggiore;

Daniele cav. Paolo, maggiore nello Stato-maggiore delle piazze, comandante militare del circondario di Nuoro, rimosso dal grado e dall'impiego a senso del disposto dall'art. 2 n. 6 della Legge sullo stato degli ufficiali;

Zucchi-Castellini cav. Nicola, luogotenente colonnello nello Stato-maggiore delle piazze, comandante militare del circondario di Siracusa, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con Regio Decreto del 7 settembre

Di Palma Michele, capitano nello Stato-maggiore delle piazze, applicato al comando militare del circondario di Borgotaro, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con Regii Decreti dell'11 settembre

Asinari di Bernezzo march. Carlo Felice Giuseppe, maresciallo d'alloggio nella compagnia Guardie del Corpo di S. M., promosso al grado di luogotenente colonnello (sottotenente) nella stessa compagnia;

Martin cav. Giulio, maggiore di fanteria in aspettativa, richiamato in servizio effettivo e nominato maresciallo d'alloggio nella compagnia Guardie del Corpo di S. M.

Con Regii Decreti del 14 settembre

Messedaglia Giacomo, capitano nello Stato-maggiore delle piazze, applicato al comando militare del circondario d'Iglesias, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Bosco Raffaele, maggiore nello Stato-maggiore delle piazze, comandante militare del circondario di Grosseto, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia.

S. M. sopra proposta del Ministro dell'Interno ha con Decreti del 28 agosto ultimo fatto le seguenti disposizioni nel personale della carriera superiore amministrativa:

Campanella cav. Francesco Paolo, consigliere a Caltanissetta, traslocato ad Ancona;

Paoletti Del Melle cav. avv. Alessandro, sotto-prefetto a Borgo S. Donnino, nominato consigliere a Milano;
Mossa cav. avv. Vittorio, consigliere delegato a Catania, nominato sotto-prefetto a Borgo S. Donnino;
Carlotti avv. Amilcare, consigliere delegato a Foggia, traslocato a Catania nella stessa qualità;
Palladini cav. dott. Cesare, capo di sezione al Ministero Interni, nominato consigliere delegato a Foggia;
Lovera di Maria cav. avv. Ottavio, sotto-prefetto di Novi, nominato capo di sezione al Ministero Interni;
Manganaro cav. dott. Giorgio, sotto-prefetto a Barletta, traslocato a Novi;
Giusti cav. avv. Vincenzo, id. a Pallanza, id. a Barletta;
Cordova cav. Vincenzo, id. di Acireale, id. a Pallanza;
Oro cav. Vito, consigliere delegato a Firenze, promosso sotto-prefetto in Acireale;
Constantin De Magny cav. avv. Francesco, consigliere delegato a Bari, traslocato a Firenze nella stessa qualità;
Movizzo Quintino, consigliere a Como, nominato consigliere delegato a Bari,
Rich barone avv. Claudio, consigliere a Portomaurizio, destinato a Como;
Montabon avv. Ferdinando, consigliere aggiunto provvisoriamente a Potenza, restituito a Como;
Salomone Marcelio, consigliere aggiunto a Parma, dispensato dal servizio;
Viglia Gabriele, già capo ripartimento al ministero di Sicilia, collocato a riposo dietro sua domanda.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti del 25 agosto 1861:

Mentasti Carlo, sostituito segretario presso la giudicatura mandamentale di Gavirate, tramutato nella stessa qualità alla giudicatura mandamentale di Varese;
Cadario Fortunato, usciere presso la giudicatura mandamentale di Gallarate, nominato sostituito segretario presso la giudicatura mandamentale di Gavirate.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti del 28 agosto 1861:

Peres Michele, sost. segret. al trib. del circond. di Termini, tramutato nella sua qualità presso quello di Sciacca;
Scoto Giuseppe, id. di Sciacca, id. di Termini;
Cassiani Antonio, appl. alla segret. del mand. di Sassuolo, collocato in aspett. in seguito a sua domanda per comprovati motivi di salute per un anno a farsi dal 1.o settembre 1861.

S. M. sulla proposta del Ministro della Guerra con Reali Decreti del 7 settembre 1861 ha fatto le disposizioni seguenti:

Capello dott. Carlo, medico di battaglione di 1.a classe nel Corpo Sanitario Militare, venne rimosso dal grado ed impiego;
Ognibene dott. Andrea, id. di 2.a id., venne collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;
Campobasso dott. Giovanni, medico di corvetta di 2.a classe nella Reale Marina, venne trasferto nel Corpo Sanitario Militare dell'esercito col grado di medico aggiunto.

S. M. sopra proposta del Ministro della Marina con R. Decreto del 7 settembre 1861 ha fatto la seguente disposizione:

Mancini Vincenzo, capitano sotto-direttore nella ufficialità dei Bagni penali, venne collocato in aspettativa per un anno per motivi di salute.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino 21 *Settembre*.

MINISTERO DELL'INTERNO.

Avviso di concorso.

Nella provincia di Abruzzo Ultra I sono a nominarsi per un triennio mediante concorso per esame i seguenti medici di pubblica igiene:

In Teramo, un visitatore di 4.a categoria collo stipendio di lire 700.
In città Sant'Angelo, uno di 6.a, collo stipendio di lire 400.
In Penne, uno di 7.a, collo stipendio di L. 300.

Si invitano perciò tutti coloro che volessero aspirare a tale concorso, che verrà celebrato in Bologna, a presentare al Prefetto della provincia di Abruzzo Ultra I le loro domande, corredate dei titoli indicati dal regolamento approvato con Decreto Ministeriale del 1.o marzo ultimo, entro il 25 del prossimo ottobre.

Torino, 13 settembre 1861.

MINISTERO DELL'INTERNO.

Avviso di concorso.

A termine del Regolamento approvato con Decreto ministeriale del 1.o marzo u., sono a provvedersi a concorso per titoli nella provincia di Basilicata

In Potenza un posto di medico visitatore di 4.a categoria con L. 700.

Ed a concorso per esame

In Potenza un posto di medico visitatore di 6.a categoria, con L. 400.
In Melfi id. di 6.a id., con L. 400.
In Lagonegro id. di 7.a id., con L. 300.
In Matera id. di 7.a id., con L. 300.

Il concorso di cui sopra sarà celebrato in Napoli, e s'invitano tutti coloro che vogliono aspirarvi a presentare entro il mese di ottobre prossimo le loro dimande al prefetto di Potenza, corredate dei documenti indicati all'art. 2 dello stesso Regolamento.

Torino, 16 settembre 1861.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Per scrittura privata redatta in Milano li 9 agosto 1861, presentata alla R. Prefettura di quella città li 12 settembre 1861 e registrata al Registro Trasferimenti, vol. 1, n. 2, il sig. Augusto Dall'Olio ha trasferto al sig. Giuseppe Briani tutti i dritti derivantigli dall'attestato di privativa industriale, n. 205, v. L. 5, ottenuto li 28 maggio 1861, della durata di anni *tre* a cominciare dal 30 giugno 1861, pel suo trovato avente per titolo: *Nuovo sistema per ridurre le stuoie ad uso di tende per finestre.*

Il Dirett. della divis. industria e commercio
D. SERRA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA

Le rendite sotto designate essendo divenute alienabili per autorità del giudice, conformemente al disposto dallo art. 33 della Legge 10 luglio 1861, senza che i corrispondenti Certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione,

Si notifica a termini dell'art. 53 del Reale Decreto 28 stesso mese ed anno che le iscrizioni furono annullate e che i relativi Certificati sono divenuti di niun valore.

Num. delle iscrizioni	Intestazione		Rendita	
	1861			
	Inscritti alla Direzione di Palermo.			
8278	Buonocore Mariano fu Fortunato	L.	173	»
8279	Suddetto	»	20	»
	Ambedue vincolate per Michele Capuzzo qual ricevitore dei rami e diritti diversi in Morreale.			
13812	Melazzo Giuseppe fu Nicolò	»	193	»
7035	Suddetto	»	»	50
3234	Da Simone Francesco fu Pasquale	»	123	»
13127	Suddetto	»	5	»
537	Catalano Gaetano fu Giovacchino	»	30	»
331	Suddetto	»	4	»
	Tutte tre vincolate per la malleveria di Melazzo Giuseppe come percettore e ricevitore del macino in Piana dei Greci.			
1517	Chinnici Benedetto fu Antonino	»	60	»
1035	Suddetto	»	3	75
	Vincolate per cauzione del titolare come percettore e ricevitore del macino in Belmonte.			

Torino, 13 settembre 1861.

Il Direttore generale
MANCARDI.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
Segretario della Direzione gen.
G. CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA.

(1.a pubblicazione)

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della Legge 10 luglio 1861 e 47 del R. Decreto 28 stesso mese ed anno,

Si notifica che i titolari delle sotto designate rendite allegando la perdita dei corrispondenti certificati di iscrizione ebbero ricorso a quest'Amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalla Legge, loro vengano rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

Num. delle iscrizioni	Intestazione		Rendita	
	1861. Iscritti alla Direzione Generale.			
80375	Comune di Villar Focchiardo	Lire	5	»
80376	» di Clavières	»	5	»
80377	» di Cesana Torinese	»	5	»
69274	Tessa Maddalena, vedova, nata Baretti fu Giuseppe di Giaveno (vincolata)	»	80	»
	1861. Iscritti alla Direzione di Palermo			
703	Notarbartolo Ballestreros Leopoldo fu Filippo	»	265	»
10015	Suddetto	»	5	»
8983	Coco e Cassata Mauro di Paolo	»	93	»
	1861. Iscritti alla Direzione di Napoli			
26179	Cappelli Giuseppe di Simone	»	15	»
59399	Piettisano Stanislao Alfonso fu Gennaro	»	30	»
5374	De Rosa Catterina fu Francesco	»	30	»
53293	Parise Salvatore di Raffaele	»	5	»
13910	Chiesa parrocc. di S. Pietro di Somma	»	4	25
71611	Stabilimento di S. Maria Verteceli per la proprietà e l'usufrutto a Mourillo Raimondo di Pasquale	»	460	»
15394	Polimene Giorgio fu Matteo	»	2	»
15395	Polimene in Miceli Catterina	»	2	75
15396	Polimene in Cardinale Flavia fu Matteo	»	2	75
15397	Polimene Saverio fu Matteo	»	1	25
72388	Dragone Vincenzo fu Luigi	»	10	»
12246	Cafaro Nicola di Antonio di Napoli (vincolata)	»	83	»
	Rendita Siciliana			
2057	Oratorio del SS. Rosario del Carmine di S. Lucia di	*Ducati*	1	»
	Consolidato Napolitano.			
7120	SS. Trinità di S. Giacomo in Ariano	»	1	»
16893	Ramoppi Gerardo di genitori ignoti	»	1	»

Torino, 18 settembre 1861.

Il Direttore generale
MANCARDI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione gen.
CIAMPOLILLO.

CAMERA DI COMMERCIO E D'ARTI DI TORINO.

Esposizione internazionale di oggetti di Belle Arti e d'industria a Dublino.

A pronto eseguimento dell'incarico affidatole dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio la Camera rende noto che ad una mostra industriale ed artistica dei prodotti di ogni paese sarà aperto nel 1863 un grandioso palazzo appositamente eretto nella città di Dublino, una delle seconde capitali del Regno Unito della Gran Brettagna.

I produttori italiani sono invitati a far conoscere le importanti opere loro a quel nuovo concorso europeo per arrivare al quale la compagnia direttrice, presieduta dal duca di Leinster, intende ad offrire tutte le possibili facilitazioni tendenti eziandio a farlo usufruire nei più desiderati rapporti pratici ed istruttivi.

Sarà delegato in Torino un agente speciale della Compagnia che, sussidiato da un comitato locale, si occuperà di quanto riguarda gli espositori italiani. Le spese di trasporto dal luogo d'imbarco sino a Dublino, e pel ritorno allo stesso porto sono a carico della Compagnia dell'Esposizione, e sarà gratuita la permanenza dei prodotti all'Esposizione il cui principio avrà luogo nel mese di maggio, e durerà 6 mesi.

La Camera di Commercio ed Arti di Torino facendo appello ai fabbricanti manifatturieri, agricoltori ed artisti del suo territorio a voler profittare di questa nuova occasione che offresi all'Italia di far conoscere le sue ricchezze ed i mezzi di cui può disporre lascierà ostensivo il programma dell'Esposizione nei suoi uffici in tutti i giorni ed ore in cui questi sono aperti al Pubblico.

Torino, il 3 settembre 1861.

Il presidente G. B. TASCA
FERRERO *segr.*

VARIETA'

COMMERCIO ITALIANO E PESCA DEL CORALLO

sulle coste d'Algeria

Rapporti del cav. A. Vicari di Sant'Agabio, R. console generale in Algeri, in data 26 ottobre 1863.

II.

Pesca del corallo sulle coste della Barberia.

Tutte le questioni relative a quest'industria importante, la quale può dirsi italiana, perchè sono italiani la maggior parte dei pescatori che vi attendono, furono ampiamente svolte in un articolo pubblicato nel primo volume del Bollettino Consolare.

In quell'articolo si fece un breve riassunto storico delle fasi diverse a cui soggiacque la pesca del corallo sulle coste della Barberia, si esaminarono le diverse leggi e regolamenti che la governano, e si posero tutti i dati statistici di qualche interesse che si poterono raccogliere sul numero dei battelli, sul numero dei pescatori, sul valore del corallo pescato, sulle spese a cui dà luogo, sul guadagno che si ricava. Ora adunque ci limiteremo all'esame dei fatti avvenuti dopo la pubblicazione di quell'articolo.

La pesca del corallo sulle coste dell'Algeria e della Tunisia viene fatta quasi esclusivamente da battelli italiani.

Si calcola che il numero dei pescatori che vi attendono sia di sei mila, dei quali quattro mila italiani e due mila circa spagnuoli. Pochissimi sono i pescatori francesi, e non vi ha fra essi alcun arabo. I pescatori italiani pescano quasi tutti nella provincia di Costantina. In quella di Algeri non si trovarono finora banchi di corallo. Nell'anno 1862 questa pesca fu fatta da 239 battelli, di cui 4 erano francesi e 235 stranieri; alcuni spagnuoli, ma il maggior numero italiani.

Da lungo tempo i marinari francesi hanno abbandonato questa pesca, che prima della rivoluzione praticavano esclusivamente. I motivi ne furono: l'incremento della navigazione del porto di Marsiglia, la quale offre ora speculazioni più proficue, e la vita assai dura e stentata che i pescatori devono menare. Vi contribuì pure la decadenza dell'arte di tagliare e polire il corallo, che passò dalla Francia all'Italia.

Nonostante queste ragioni, che sono l'opera del tempo e della instabilità delle cose umane, il Governo della Colonia vide sempre con rincrescimento l'abbandono di questa pesca per parte della marineria francese, e cercò ogni mezzo per porvi riparo. Da ciò procedettero il continuo aumento delle tasse imposte sui pescatori stranieri, ed i privilegi accordati ai Francesi ed agli stranieri stabiliti nella Colonia che vi si dedicano.

Fra i tanti decreti emanati a tale scopo fa d'uopo citare quello del 10 aprile 1861, che riduce da 800 franchi a 400 la prestazione dovuta dai pescatori stranieri, che si servono di battelli costrutti in Francia o nell'Algeria, ed esime dalla tassa gli armatori dei medesimi, che possedano nella Colonia uno stabile del valore di L. 3000, e vi dimorino colle loro ciurme per cinque anni consecutivi.

L'Amministrazione della Colonia, vedendo che questi favori non bastavano ad allettare i pescatori francesi, nominò nell'anno 1861 una Commissione, con mandato di studiare tutte le questioni attinenti alla pesca del corallo.

Questa Commissione aveva già deliberato di aumentare considerevolmente la patente a cui sono soggetti i pescatori stranieri; quando seppe che colla convenzione di navigazione, conchiusa fra la Francia e l'Italia il 12 giugno 1862, la tassa dei battelli corallini italiani era ridotta alla metà.

Tale notizia sconvolse i piani della Commissione che tendevano ad escludere i marinari stranieri, con imporre loro tasse proibitive.

Gli effetti del trattato potrebbero però venir paralizzati dall'ingegnoso sistema ideato dall'Amministrazione del paese, sia di premi ed esenzioni a favore dei pescatori francesi, sia di incitamenti agli italiani a stabilire il loro domicilio nella Colonia.

Ma il buon mercato della vita o delle costruzioni navali della penisola, e l'amore del suolo natale controbilancieranno tutti i privilegi che potessero venire offerti dall'Amministrazione coloniale.

Dal fin qui detto risulta che l'Italia ha gravi interessi nella pesca del corallo, e che le provincie meridionali che vi spediscono un gran numero di battelli ne ricavano un singolar profitto.

Furono adunque molto favorevoli alla marineria italiana i nuovi patti commerciali, che non solo impediscono che sieno aggravate le tasse vigenti sui battelli corallini italiani, ma le riducono alla metà.

Per allettare i marinari francesi a questa pesca, si formò pur qui il progetto di trasportare nella Colonia l'industria del taglio dei coralli, che ora è propria dei porti italiani.

A questo scopo nel mese di settembre dello scorso anno, fu conchiuso dall'Amministrazione algerina un contratto con un mercante, che è abilissimo in questa arte. Egli obbligossi di aprire nel 1863 una o più officine in questa città, per pulire e tagliare i coralli e di far venire dall'Italia un certo numero di operai, i quali insegnerebbero quest'arte ai Francesi ed agl'indigeni, fra cui deve essere presa la metà degli artieri delle sue fabbriche.

Il Governo coloniale per rimunerarlo accordò un premio di trenta lire per ogni chilogramma di corallo lavorato nelle sue fabbriche, che sia del valore di L. 600.

Questo premio diminuirà di un decimo per ogni anno. Alla fine del 1866 il Governo potrà accordare lo stesso premio a tutti coloro che lavoreranno il corallo nella Colonia.

Questo provvedimento potrà forse agevolare l'introduzione in questo paese dell'arte di tagliare il corallo, ma non toglierà agli Italiani il monopolio della pesca. I nostri pescatori, ad ogni modo, venderanno ai fabbricanti della Colonia una parte del prodotto della loro pesca, che ora trasportano tutto in Italia e principalmente a Napoli, che è il grande emporio del commercio del corallo.

Le altre misure proposte non hanno grande importanza, o sono di una esecuzione assai difficile. Si vorrebbe che lo Stato desse il legname necessario ai costruttori di battelli corallini nella Colonia ed accordasse un premio di lire 20 per ogni cento chilogrammi di cordami e reti ad uso della pesca, che si facessero nel paese.

Alcuni mercanti di corallo di Orano e di Marsiglia hanno pure rimesso alla Commissione una lunga memoria su questa pesca, con cui chiedono siano concessi privilegi molto più larghi alla bandiera francese.

Essi propongono di formare una compagnia potente per l'esercizio della pesca lungo le coste della Barberia, alle condizioni seguenti:

1. Concessione esclusiva del diritto della pesca per 90 anni, mediante il pagamento di lire 500 all'anno all'erario;

2. Diritto di esigere dai pescatori stranieri la prestazione di lire 800 all'anno, che ora pagano allo Stato;

3. Concessione di una grande quantità di buone terre, che si obbligherebbero a dissodare.

In contraccambio assumerebbero l'obbligo di armare 200 battelli da pesca, di comporre i loro equipaggi di indigeni e di Francesi, di creare villaggi, composti interamente di pescatori e di stabilire officine pel taglio del corallo a Marsiglia, Aiaccio, Bona, Algeri ed Orano.

Gli autori di questa memoria asseriscono che si esportano annualmente dall'Europa per 15 milioni di corallo e che Marsiglia vi partecipa solo per due milioni, essendo il resto lavorato in Italia. Secondo essi le manifatture di Marsiglia devono ora provvedersi a Napoli del corallo di cui abbisognano pei loro lavori.

Si propose pure da altri di esimere i battelli corallini, che fossero armati nell'Algeria con marinai stranieri, da ogni tassa, onde porli in grado di rivaleggiare coi pescatori italiani, e di neutralizzare gli effetti del recente trattato di commercio e di navigazione. Ma la proposta venne rigettata a motivo dei gravi oneri che incumbono al Governo della Colonia per la sorveglianza e l'amministrazione di questa pesca. Il Commissario generale della marina, che presiede alla Commissione relativa, produsse un calcolo (1) da cui risulta, che la Francia, ove fosse adottata quella proposta, verrebbe a spendere una somma di lire undici mila, circa, per permettere alle marinerie italiana e spagnuola di pescare ed esportare i coralli che si trovano sulle coste della Colonia, senza alcuno benchè minimo vantaggio, giacchè quei pescatori portano ogni anno dai loro porti le barche, le reti, tutti gli attrezzi rurali, e perfino tutte le provvisioni di bocca di cui abbisognano durante la stagione della pesca.

Stato delle importazioni fatte dalla Marina nazionale nel porto di Algeri durante l'anno 1862.

Mercanzie		Luoghi di provenienza: Italia	Inghilterra
Mattoni verniciati	Fr.	58000	
Paglia di granone	»	15000	
Riso	»	120000	
Raggi di vetture	»	6000	
Legname	»	9000	120000
Sedie	»	4000	
Nocciuole	»	5000	
Castagne	»	3000	
Canapa	»	5000	
Pozzolana	»	10000	
Reti da pesca	»	6000	
Pasta	»	10000	
Marmo	»	8000	
Carbone	»	5000	

(1) *Percezioni.*

Diritto di patente dovuta da 172 corallini stranieri	L. 68,000
Spese.	
Spese di sorveglianza della pesca per li due sciabecchi da guerra, il *Corallo* e l'*Algerina*	» 35,600
Premio al sig. Catmi	» 15,000
Premio per la fabbrica delle reti e cordaggi	» 20,000
Dritto da pagarsi al bey di Tunisi	» 11,307
Totale delle spese	L. 79,907
Percezioni come sopra	» 68,000
Eccedente della spesa a carico del Governo coloniale	L. 11,107

Grano turco	»	8000	
Diverse	»	6000	
Importate dall'Italia	Fr.	273000	
Id. dall'Inghilterra	»	120000	120000
Totale	Fr.	393000	

Stato delle esportazioni fatte dalla Marina nazionale dal porto di Algeri durante l'anno 1862.

Mercanzie	Destinazione — Italia
Crino vegetale	Fr. 20000
Fieno	» 10000
Totale	Fr. 30000

Stato delle importazioni fatte dai Regii Stati dalla Marina mercantile nazionale nel porto di Bona durante il 1862.

Aceto, litri 400	Fr.	75
Agli, cantara 37	»	600
Aranci, numero 40,000	»	560
Biscotto, cantara 710	»	22150
Bovi, numero 5	»	1500
Cordami, cantara 56	»	7150
Corallo, id. 5	»	21000
Carbone di legna, id. 11,140	»	96240
Cavalli, numero 1	»	600
Formaggio, cantara 111	»	13178
Fagiuoli, id. 153	»	5620
Fave, id. 6	»	370
Frutta fresche, id. 423	»	10305
Grassumi, id. 53	»	6250
Mattoni, numero 66,000	»	2080
Nocciuole, cantara 43	»	1900
Ova di galline, numero 17,000	»	793
Ova di tonno, cantara 13	»	2120
Patate, id. 257	»	1500
Pietrami (scalini), numero 200	»	1400
Pasta, cantara 7	»	265
Paglia di granone, id. 30	»	150
Razzi, numero 500	»	150
Reti vecchie, cantara 61	»	3316
Olio d'oliva, litri 2060	»	3690
Spago, cantara 280	»	32450
Scope, numero 3000	»	150
Tavole, id. 1660	»	3360
Vino comune, litri 4250	»	1110
Totale	Fr.	211714

Stato delle esportazioni fatte per i Regii Stati dalla Marina mercantile nazionale dal porto di Bona nel 1862.

Cristallo rotto, cantara 10	Fr.	250
Corallo greggio, chilogr. 1120	»	93500(1)
Cuoia, cantara 276	»	33000
Cera, id. 36	»	11500
Crino vegetale, id. 1	»	20
Cotone, id. 1	»	50
Catrame, barili 3	»	150
Ferro vecchio, cantara 10	»	200
Fieno, id. 10	»	50
Grano, ettolitri 27,086	»	533060
Orzo, id. 400	»	2000
Pasta, cantara 7	»	265
Totale	Fr.	696015

Stato delle importazioni fatte dalla Marina mercantile nazionale alla Calle (Algeria) durante l'anno 1862.

Biscotto, chilogr. 120,212, li. 215,006. Approvvigionamento delle coralline.
Spago da corallo, chil. 232,032, lire 263,982. Id. id.
Corde di canapa, chil. 78,260, lire 92,048. Id. id.
Reti nere, chil. 29,760, lire 21,555. Id. id.
Pasta, chil. 26,420, lire 11,671. Id. id.
Patate, chil. 36,600, lire 3,888. Id. id. e commercio.
Fagiuoli, chil. 13,900, lire 2,980. Id. id.
Vino, litri 8,950, lire 1,842. Commercio.
Frutta fresche, chil. 11,000, lire 3,500. Id.
Materiali, chil. 49,000, lire 5,376. Id.
Diverse, chil. 53,860, lire 20,193. Id. e coralline.

Stato delle esportazioni fatte dalla Marina mercantile nazionale alla Calle (Algeria) durante l'anno 1862.

Mercanzie	Quantità	Valore	Osservazioni
Corallo greggio	27390	1792500	Pesca delle paranzelle nazionali ed estere.
Grano duro	79600	20600	Speculatori
Orzo	1000	200	»
Scorza di sughero	210708	30090	»
Lana	500	770	»
Bovi n. 63	5660	5100	»
Cavalli n. 8	780	2100	»
Diverse	6700	4230	»
Totale	862838	1853390	

NB. Tutta l'esportazione fu fatta pei Regii Stati.

(1) La tenuità di questa cifra proviene da ciò che le esportazioni si fanno sui vapori esteri per Marsiglia, per essere trasbordati nei Regii Stati.

(*Bollettino consolare*)

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 22 SETTEMBRE 1864

Gravi disordini perturbarono ieri la tranquillità della Città di Torino.

Verso le due pomeridiane vari assembramenti si vennero formando in alcuni punti della città. Essendo stata tentata un'aggressione all'ufficio della *Gazzetta di Torino* in Piazza di San Carlo, un drappello di guardie di pubblica sicurezza disperdeva l'assembramento facendo uso delle sciabole. Per questo fatto deplorevole il Governo ha immediatamente ordinato una inchiesta giudiziaria sulla condotta degli agenti di pubblica sicurezza.

Più tardi il tumulto in quella piazza divenne più minaccioso contro l'ufficio della Questura che ivi ha sede.

Oltre a parecchi soldati ed a tre ufficiali feriti a colpi di pietre, si avevano già a deplorare tre uccisioni, di due supposti agenti e di una guardia di P. S., quando sventuratamente una folla di persone armate di bastoni, di sassi, ed alcune di pistola, avendo voluto forzare uno squadrone di allievi carabinieri situato fino dal principio della sera in piazza Castello, tentando di disarmarli, ed investendoli violentemente, questi fecero per propria difesa e senza comando una scarica di fila delle loro armi. La folla si disperse immediatamente.

Si rinvennero dieci morti e varii feriti tra i cittadini. Venti carabinieri erano stati feriti con bastoni e pietre, fra i quali cinque gravemente.

Finalmente la calma si ristabilì dopo la mezzanotte anche col concorso di alcune pattuglie e di un drappello di Guardia Nazionale, che fu lasciato a difesa della Questura.

Se non che più tardi una banda che sembra fosse una parte di quella che aveva aggredito i RR. Carabinieri, forzava una bottega di armaiuolo, e vi prendeva dei fucili di cui fece uso contro la truppa che la raggiunse; operando l'arresto di dieci individui e raccogliendo una ventina di fucili ed un tamburo.

Questa mattina l'ordine non è stato turbato. Molta truppa è venuta dal Campo di S. Maurizio ed è sotto gli ordini di S. E. il generale d'armata Conte della Rocca, e la Guardia Nazionale che ieri non si potè raccogliere numerosa è nuovamente chiamata sotto le armi.

Giova sperare che la saggezza e la temperanza tradizionali della patriottica popolazione torinese cui s'indirizzò il Sindaco della città col proclama, che riportiamo qui sotto varrà, insieme alle misure adottate dal Governo, ad imporre a coloro che profittando della dolorosa concitazione degli animi, si attentassero rinnovare le deplorabili scene del giorno scorso.

CITTA' DI TORINO.

Concittadini!

Luttuosi avvenimenti ignoti prima d'ora alla nostra città l'hanno ieri pur troppo funestata!

Le esortazioni che il vostro Municipio testè vi dirigeva, ve le ripeto io con tanta maggior instanza ora che importa non si faccia ricadere sulla popolazione torinese la colpa di quei deplorabili casi. Concorra ognuno coi mezzi che ha in poter suo a ristabilire la tranquillità e mantener l'ordine.

A voi specialmente, ufficiali e militi della Guardia Nazionale, rivolgo con tutto l'ardore questo invito, a voi, ai quali è dalla Legge affidato tale còmpito, e voi saprete fedelmente adempierlo, non solo perchè è un dovere, ma soprattutto perchè voi comprendete che da questo adempimento dipendono in gran parte le sorti della vostra città e della patria comune.

Torino, dal palazzo municipale, addì 22 settembre 1864.

Il Sindaco RORA'.

Il Comando Superiore della Guardia Nazionale di Torino ha dal suo canto pubblicato stamane il seguente appello:

Attesi i gravi momenti in cui versa la nostra Città, e dietro ordini avuti dal signor Sindaco, questa milizia è chiamata sotto le armi per il mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica.

Le quattro Legioni sono perciò chiamate sotto le armi in tenuta ordinaria al loro rispettivo luogo di convegno.

La 2.a Legione alle ore 7 antimeridiane.
Le altre tre quando si batterà a raccolta.

Graduati e Militi!

Mai più necessaria fu l'opera vostra..... che nessuno di voi manchi all'appello!

Torino, 22 settembre 1864.

Il Luogotenente Generale
Comandante Superiore
VISCONTI D'ORNAVASSO.

DIARIO

Il 19 corrente venne aperta all'Aja la sessione ordinaria degli Stati Generali dei Paesi Bassi. Il discorso reale dice che le cose procedono prosperamente nella madre patria e nelle colonie, e annunzia alla Camera che il Governo presenterà al loro esame disegni di legge per l'ordinamento delle dogane nelle Indie neerlandesi, per l'estinzione del debito, per l'abolizione dei dazi locali e alcune proposte finanziarie.

L'elettore d'Assia ha nominato ministro dell'interno il signor Rohde, direttore delle contribuzioni.

Il signor Rehfues, ambasciatore di Prussia nel Giappone, è tornato dalla sua missione a Berlino portatore del trattato di commercio e di amicizia conchiuso fra il Governo del Re e quello del Ticun. Il trattato fu steso nelle tre lingue giapponese, olandese e inglese. Il signor De Rehfues partì il 16 giugno da Pechino e arrivò nell'Europa passando per la Mongolia e per la Siberia.

Ieri l'altro il Re di Prussia prese il comando delle truppe che stanno a campo nelle circostanze di Potsdam. Sono due corpi d'armata, uno delle guardie comandato dal principe Augusto di Wurtemberg, e l'altro dal generale Bonin. Assistono alle manovre i generali stranieri principe di Lichtenstein e principe della Tour e Taxis per l'Austria, Totleben per la Russia e Bourbacki per la Francia.

Il Gabinetto prussiano, al quale il Consiglio federale svizzero aveva chiesto volesse mandargli un cannone rigato da 12 di nuova foggia affine di poter esaminarlo, non può soddisfare a tal desiderio, dice un giornale svizzero, perchè la costruzione di quel cannone è un segreto militare che non si può divulgare senza il consentimento degli altri Governi della Confederazione Germanica.

Il generale Mac-Clellan accettò la nomina di candidato alla presidenza fatta dalla Convenzione di Chicago colle condizioni ch'essa Convenzione vi appose. Il generale si dichiara per l'Unione ad ogni costo, raccomanda la conciliazione per vedere se si possa addivenire alla pace mediante composizione amichevole e accoglie qualunque Stato voglia ritornare all'Unione con tutti i dritti costituzionali. Insomma tanto la candidatura di Mac-Clellan quanto quella del presidente Lincoln importano entrambe il mantenimento dell'Unione o per compromesso o per guerra e solo differiscono sostanzialmente in questo che i Democratici sono condiscendenti nella quistione della schiavitù purchè resti l'Unione e i Repubblicani vogliono coll'Unione la libertà dei Negri.

Un dispaccio del segretario di Stato di Richmond al sig. Mason, commissario nel continente europeo in residenza a Parigi, discorre di una Deputazione officiosa mandata da Washington al presidente Davis per trattare la pace, sulla base « del ristabilimento dell'Unione, dell'abolizione della schiavitù e della amnistia da concedere al popolo degli Stati ribelli. » Il sig. Davis dichiarò « a tal disonore essere da preferire lo sterminio. » Poscia soggiunse ai deputati: « Il signor Lincoln avrebbe dovuto sapere che non è nelle attribuzioni del Governo Confederato di statuire sopra le istituzioni domestiche dei varii Stati, avendo ogni Stato giurisdizione esclusiva su questo punto, e ancor meno di sottomettere le decisioni di somigliante quistione al voto di un popolo straniero (i delegati proponevano di sottoporre la quistione della schiavitù al voto generale della popolazione delle due Confederazioni); che in fine essendo la separazione un fatto compiuto egli non aveva autorità per ricevere proposte di negoziati, salvo in virtù del suo potere come presidente d'una Confederazione indipendente e sopra questa unica base gli si potrebbero fare proposte. » Il dispaccio del signor Benjamin porta la data di Richmond 25 agosto 1864.

Le ultime notizie della Plata sono del 12 agosto. I negoziati di pace tra il Brasile e la Repubblica Orientale dell'Uruguay che parevano andar bene finirono per rompersi. L'inviato brasiliano lasciò Montevideo. Il giorno medesimo che si sciolsero le conferenze il generale Flores mosse contro le truppe del Governo e s'impadronì del villaggio di Florida. Al presidente Aguirre son dunque cresciute le difficoltà; non disperasi tuttavia di ovviarvi con nuovi negoziati.

Il Regno costituzionale delle Isole Sandwich è tornato alla Monarchia assoluta. Il *Messaggere franco-americano* annunzia che il Re Kamehameha ha fatto un colpo di Stato abrogando la costituzione del 1852 e congedando il Parlamento che era stato chiamato a rivederla.

L'arcivescovo di Rouen cardinale De Bonnechose e il patriarca di Venezia cardinale Trevisanato sono a Roma per ricevere il cappello cardinalizio.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(Agenzia Stefani)

Parigi, 21 settembre.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0/0 (chiusura)	— 65 95
Id. id. 4 1/2 0/0	— 92 50
Consolidati Inglesi	— 88 1/2
Id. italiano 5 0/0 in contanti	— 67 80
Id. id. id. fine corrente	— 67 85
(Valori diversi)	
Azioni del Credito mobiliare francese	— 1012
Id. id. id. italiano	— 487
Id. id. id. spagnuolo	— 612
Id. str. ferr. Vittorio Emanuele	— 348
Id. id. Lombardo-Venete	— 538
Id. id. Austriache	— 451
Id. id. Romane	— 342
Obbligazioni	— 228

Nuova York, 10 settembre.

Sherman annunzia di aver inseguito Hood, ma avendolo trovato in posizione fortificata ritornò in Atlanta, avendo ottenuto lo scopo della campagna.

Lee ha ricevuto rinforzi. Il corpo di Early si è concentrato per attaccare la sinistra di Grant.

Mac-Clellan ha accettato la sua nomina fatta dalla Convenzione di Chicago. Egli si pronunciò in favore dell'Unione ad ogni costo; raccomandando la conciliazione per venire ad un componimento amichevole dichiara che la pace deve essere fatta sulla base dell'Unione.

Qualunque Stato che voglia entrare nell'Unione sarà ricevuto con tutti i diritti costituzionali.

Oro 120.

Schwalbach, 22 settembre.

La visita dello Czar all'Imperatrice durò tre quarti d'ora.

È giunto l'arciduca Stefano.

Atene, 20 settembre.

La Camera decise di abolire il Senato. L'opinione pubblica è favorevole a questa deliberazione.

Londra, 20 settembre.

Il principe Umberto visitò l'arsenale di Woolwich.

Parigi, 22 settembre.

Un articolo di Limayrac nel *Constitutionnel* rammenta che l'occupazione di Roma fu sempre considerata come un fatto eccezionale e passaggero. Il Governo francese, sorpreso dai felici cambiamenti sopravvenuti da due anni nella Penisola ove le passioni anarchiche furono quietate o represse, era pronto di cogliere la prima occasione per por fine ad una situazione che era per tutti imbarazzante e onerosa.

Così quando il Governo italiano preoccupato dalle necessità di organizzare il nuovo Stato e dalle considerazioni strategiche, politiche e amministrative, dovendo stabilire la scelta di una capitale, fece parte della sua risoluzione di trasferire la capitale al Governo dell'Imperatore, questi pensò che era giunto il momento di discutere le condizioni che permettessero alla Francia di lasciar Roma con piena sicurezza.

Il *Constitutionnel* indica le seguenti stipulazioni convenute fra il Governo francese e l'italiano: l'Italia s'impegnerebbe di rispettare il territorio attuale del Papa e d'impedire ogni attacco diretto dal di fuori. La Francia ritirerebbe le sue truppe di mano in mano che si organizzerà un'armata pontificia. L'evacuazione sarà compiuta entro due anni. L'armata pontificia sarebbe sufficiente per mantenere l'autorità del Papa, la tranquillità interna e la sicurezza delle frontiere senza che il Governo italiano possa fare alcun reclamo contro il numero di essa, purchè però non degeneri in un mezzo di attacco contro l'Italia.

Finalmente l'Italia si dichiara pronta ad entrare in trattative per prendere a suo carico una parte del debito romano relativo alle antiche provincie pontificie.

Il *Constitutionnel* riproduce poi la lettera diretta dall'Imperatore a Thouvenel il 20 maggio 1862.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.
(*Bollettino officiale*)

22 Settembre 1864 — Fondi pubblici.

Nessuno affare.

BORSA DI NAPOLI — 21 Settembre 1864.
(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0/0, aperta a 67 75 chiusa a 67 60.
Id. 3 per 0/0, aperta a 43 chiusa a 43.

BORSA DI PARIGI — 21 Settembre 1864.
(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

				giorno precedente	
Consolidati Inglesi	L.	88 1/8		88 1/8	
3 0/0 Francese stacc.	»	66 05		65 95	
5 0/0 Italiano	»	68 25		67 85	
Certificati del nuovo prestito	»	»	»	»	»
Az. del credito mobiliare Ital.	»	495	»	487	»
Id. Francese liq.	»	1022	»	1012	»
Azioni delle ferrovie					
Vittorio Emanuele		350	»	348	»
Lombarde	»	536	»	537	»
Romane	»	340	»	341	»

G. FAVALE gerente

SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE. (ore 7 1/2). Opera *Il Trovatore* — ballo *Rodolfo*.

ROSSINI. (ore 8). La comica Comp. piemontese di G. Toselli recita.

GERBINO (ore 8). La Dramm. Comp. diretta da A. Morelli recita: *Montjoye*.

ALFIERI. (ore 8). La Dramm. Compagnia di G. Pieri recita: *Allori e lagrime*.

SAN MARTINIANO. (ore 7 1/2). Si recita colle marionette: *Maino della Spinetta* — ballo *Il sogno d'un bersagliere*.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Tabella indicativa dei beni demaniali che si pongono in vendita in esecuzione della legge 21 agosto 1862, num. 793, nella provincia di Calabria Ultra II.

Situazione degli stabili – Provincia	Situazione degli stabili – Comune	Se rustici od urbani	Numero complessivo dei lotti in ragione del luogo ove si tengono gl'incanti	Corrispondente loro valore complessivo	Luogo ove si aprirà l'asta	Data della medesima
Calabria Ultra II	S. Vito, Settingiano, Zagarise, Stefanaconi	Rustici ed urbani	14	35391 41	Direz. dem.le	7 8.bre 1864

Catanzaro, 5 settembre 1864.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Tabella indicativa dei beni demaniali che si pongono in vendita in esecuzione della legge 21 agosto 1862, num. 793, nella provincia di Abruzzo Citra.

Situazione degli stabili – Provincia	Situazione degli stabili – Comune	Se rustici od urbani	Numero complessivo dei lotti in ragione del luogo ove si tengono gl'incanti	Corrispondente loro valore complessivo	Luogo ove si aprirà l'asta	Data della medesima
Chieti	Bucch'anico	Rustici	5	16396 85	Chieti Dir.ne Dem.le	8 8.bre 1864
Id.	Villamagna	Urbani e rustici	10	21726 06	id.	11 8.bre »
		Totale	15	38122 91		

Chieti, 11 settembre 1864.

RICERCA DI TESTAMENTO

Chiunque abbia notizia o sia ritentore del testamento del fu sig. Clerico Luigi fu Gaetano, resosi estinto il giorno 14 corrente, è pregato di darne avviso in Torino al sig. Cervini Giuseppe, notaio certificatore. 4589

SOCIETÀ GENERALE DELLE STRADE FERRATE ROMANE

Introiti dal 19 al 25 Agosto 1864

Totale degli introiti sulle sezioni { 1864 . . . . L. 156,977 32
{ 1863 . . . . » 129,090 39

Differenza in più per il 1864 L. 27,886 93

Secondo il dettaglio seguente:

LINEA DA CIVITAVECCHIA A ROMA E NAPOLI

Lunghezza esercitata nel { 1864 . . . . . . 348 chilometri
{ 1863 . . . . . . 340 id.

Viaggiatori . . . . L. 45,702 38
Bagagli, merci . . . { Grande velocità . 10,436 45
{ Piccola velocità . 16,665 76

Introito totale L. 72,804 59

Settimana corrispondente del 1863

Viaggiatori . . . . L. 36,819 08
Bagagli, merci . . . { Grande velocità . 9,053 53
{ Piccola velocità . 20,229 30

Introito totale » 66,101 91

Differenza in più per il 1864 L. 6,702 68

LINEA DA BOLOGNA AD ANCONA E DIRAMAZIONE DI RAVENNA

Lunghezza esercitata nel { 1864 . . . . . . 246 chilometri
{ 1863 . . . . . . 246 id.

Viaggiatori . . . . L. 58,636 97
Bagagli, merci . . . { Grande velocità 7,880 81
{ Piccola velocità 17,654 95

Introito totale L. 84,172 73

Settimana corrispondente del 1863

Viaggiatori . . . . L. 38,566 46
Bagagli, merci . . . { Grande velocità . 6,460 47
{ Piccola velocità . 17,961 55

Introito totale L. 62,988 48

Differenza in più per il 1864 L. 21,184 25

Introito dal 1.o Gennaio al 25 Agosto 1864.

Linea da Civitavecchia a Roma e Napoli 2,642,952 36
Linea da Bologna ad Ancona e diramaz. di Ravenna 2,285 274 67

Totale L. 4,928,227 03

Periodo corrispondente del 1863

Linea da Civitavecchia a Roma e Napoli 2,291,698 91
Linea da Bologna ad Ancona e diramaz. di Ravenna 2,089,018 09

Totale L. 4,380,717 00

Differenza in più per il 1864 L. 547,510 03

4617

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TRAPANI

AVVISO D'ASTA

per l'appalto dei lavori di manutenzione de' fabbricati militari marittimi della piazza di Trapani e di quelle dell'isola di Favignana.

Si rende a conoscenza del pubblico che il giorno 28 del corrente mese di settembre alle ore 12 m., si procederà presso l'ufficio di questa Prefettura, innanzi il sig. Prefetto della Provincia, all'appalto dei lavori di manutenzione de' fabbricati militari marittimi della piazza di Trapani e di quelle dell'isola di Favignana, per tre anni, ai termini del capitolato compilato dall'ufficio del genio militare di Palermo in data delli 8 luglio 1864, approvato dal Ministero della Marina addì 23 dello stesso mese, del quale ciascuno, potrà quando lo vorrà prenderne conoscenza in questo ufficio di Prefettura.

S'invita perciò chiunque aspiri al suddetto appalto a comparire nel giorno e luogo di sopra indicati per fare i suoi partiti in diminuzione al prezzo dell'elenco, che fa parte del cennato capitolato di appalto, mentre si procederà al deliberamento all'estinzione della terza ed ultima candela vergine a favore dell'ultimo e miglior offerente.

Si prevengono intanto gli aspiranti che l'impresa sarà duratura per gli esercizi 1864-65-66 per quelle somme e per quei lavori che saranno stabiliti dall'autorità superiore, ed ove nel corso del triennio surriferito venissero a cessare i lavori nei cennati fabbricati per qualunque motivo, non potrà l'appaltatore pretendere indennità alcuna.

Chiunque vorrà presentarsi all'incanto dovrà esibire un certificato d'idoneità non anteriore di sei mesi a firma d'ingegnere riconosciuto, comprovante la sua abilità e puntualità nell'eseguimento di altri contratti di appalto di opere pubbliche, o di conto privato, e dovrà in pari tempo depositare un valsente in cedole del Debito Pubblico al portatore o in numerario uguale al decimo della somma di L. 26,100, per la quale, senza contrarre alcun impegno per l'avvenire, è stata dal Ministero calcolata approssimativamente la cifra a spendersi nei cennati lavori.

Dovrà l'appaltatore presentare un socio garante e fideiussore ben visto all'Amministrazione, o depositare nella Cassa de' Depositi e Prestiti una cauzione di L. 2610.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, non che quelle di bollo e copie, saranno a carico del deliberatario.

I termini fatali per la diminuzione del ventesimo sono stabiliti a giorni 15, i quali scadranno il 13 del p. v. ottobre.

Negl'incanti si osserveranno le formalità prescritte dal regolamento annesso al reale decreto del 13 dicembre 1863, n. 1628.

Dato dalla Prefettura di Trapani, addì 12 settembre 1864.

Per il segretario capo
ANNIBALE GIANNITRAPANI.

4663

4654 NOTIFICAZIONE

Bergamasco Luigi, usciere presso il tribunale del circondario di Torino, con suo atto del giorno 20 corrente, notificò alli Paola e Pietro Aglietto, d'ignoto domicilio, residenza e dimora copia del bando del signor segretario del tribunale suddetto, in data 10 settembre corrente, col quale, sull'instanza degli eredi del fu avvocato Luigi Gastaldi d'Alba, si annunzia la vendita agli incanti di una casa ed orto dalli detti Aglietto posseduta in San Maurizio, e ciò all'udienza che sarà da detto tribunale di circondario di Torino tenuta alle ore 10 mattutine del 1.o entrante ottobre, al prezzo e patti di cui in detto bando.

Torino, 21 settembre 1864.

S. Iavaglione sost. Margary p. c.

4612 INCANTO

Nel giorno 18 ottobre prossimo, ore 9 di mattina, nella casa comunale di Mezzenile, mandamento di Ceres, in esecuzione del decreto della Corte d'appello di questa città in data 3 scorso agosto si procederà all'incanto di una pezza prato e boschi, di are 27, cent. 81, non che d'un corpo di fabbrica con sito attiguo di are 3, 81, posti sul territorio di Mezzenile, regione Teppata, di proprietà della Compagnia di Gesù, eretta nella parrocchiale di Pessinetto.

La vendita si farà in due distinti lotti, e l'incanto verrà aperto sul prezzo di L. 834 30 quanto al primo lotto composto della pezza prato e boschi e di L. 1100 quanto all'altro lotto, e sotto l'osservanza delle condizioni apparenti dal bando venale delli 12 corrente, firmato Bilila segretario della giudicatura di Ceres.

Torino, il 17 settembre 1864.

Vana sost. Gebinati.

4592 SUBASTAZIONE.

Alle ore 9 antimeridiane del 19 ottobre p. v., nanti questo tribunale, si procederà all'incanto e successivo deliberamento in sei distinti lotti dei beni situati sulle fini di Murazzano e Bossolasco ad instanza delli coniugi Giacheri, in odio del Benzo don Alessandro subastati, al prezzo ed alle condizioni apparenti dal bando 5 settembre 1864, sottoscritto Briata.

Alba, il 16 settembre 1864.

Pio sost. Troia p. c.

INTERDIZIONE ASSOLUTA

Sull'instanza di Margherita Roetto vedova di Giuseppe Beltramo e Francesco Bertinetto, ambi residenti a Cavour, il tribunale del circondario di Pinerolo con sua sentenza del 17 settembre corrente pronunciò la formale ed assoluta interdizione del rispettivo figlio e genero Beltramo Michele fu Giuseppe da Cavour.

Pinerolo, 21 settembre 1864.

4666 Caus. capo Lamarchia.

4615 NEL FALLIMENTO

di Gaspare Gariglio, già macellaio, e domiciliato in Torino, via San Domenico, n. 3, casa Molines.

Si avvisano li creditori non ancora verificati di rimettere alli signori Leggiardi Antonio, residente in Torino, ed Abellonio Gioanni, residente a Moncalieri, sindaci definitivi, od alla segreteria di questo tribunale di commercio li loro titoli e nota di credito in carta bollata, e di comparire personalmente, o per mezzo di mandatario, alla presenza del sig. giudice commissario Marchini Gioanni Battista, alli 27 del corrente mese, alle ore 9 antimeridiane, in una sala dello stesso tribunale, per l'ulteriore verificazione dei crediti a tenore della legge

Torino, li 19 settembre 1864.

Avv. Massarola sost. segr.

4648 TRASCRIZIONE.

Con atto giudiciale 9 agosto 1864, rogato Dellachiesa, trascritto a Cuneo il 19 corrente, al volume alienazioni 31, art. 254, e sul generale d'ordine vol. 277, cas. 34, Graffino Giuseppe fu Giovenale, in persona del suo fratello e tutore Francesco, vendette a Drago Gioanni fu Giuseppe per lire 10 000 il suo chiabotto in Busca, regione Cavaliera, composto di casa, corte, prati e campi, in mappa ai numeri 114, 112, 115, 118, parte del 103, 106, 107 e 109 ed al n. 113, di ettari 3, are 68, cent. 94.

Cuneo, li 20 settembre 1864.

Beltramo p. c.

4617 DIFFIDAMENTO, INGIUNZIONE E COMANDO.

Con atto 16 corrente settembre dell'usciere presso il tribunale di circondario di Cuneo, Antonio Bartolo, ad instanza del signor Caramello Cristoforo, di Chiusa di Pesio, che elesse domicilio in Cuneo presso il procuratore sottoscritto, si rinnovava il comando 20 scorso giugno, fatto alla Paolina Boero, moglie di Gioanni Battista Tallone, ed a questo per la voluta assistenza ed autorizzazione, già di domicilio in Caraglio ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, intimando copia autentica dell'usciere Trona del comando fatto seguire dal Caramello al sig. Giuseppe Maffonis; contemporaneamente si faceva a detta Boero Tallone comando di pagare la somma ivi accennata fra giorni 30, con diffidamento che non pagando detta somma, o non rilasciando lo stabile per essa in comune coi suoi fratelli e sorella posseduto e nello stesso comando designato, si sarebbe proceduto sul medesimo all'esecuzione per via di subasta; la notificanza di detto comando, ingiunzione e diffidamento seguiva in conformità al disposto dell'articolo 61 del vigente codice di procedura.

Cuneo, li 17 settembre 1864

Gauberti p. c.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.